

NEWSLETTER #3

Luglio 2026

Il Concorso Letterario PAGE presentale sue cinque storie vincitrici



Cinque Paesi, cinque lingue e cinque storie unite da un obiettivo comune: offrire a un numero maggiore di giovani adulti l'accesso al piacere della lettura.

Siamo lieti di presentare le storie vincitrici del Concorso Letterario Internazionale PAGE.

Il bando 2026 per le storie

Lanciato nell'ambito di **PAGE – Project for Advancing Cognitive Accessibility** in Publishing – questo concorso letterario europeo ha invitato autori e autrici provenienti da Italia, Francia, Slovenia, Croazia e Portogallo a immaginare nuove storie per adolescenti e giovani adulti con disabilità intellettive o cognitive.

Le storie presentate dovevano unire qualità letteraria, profondità emotiva e accessibilità cognitiva. Ogni proposta è stata valutata secondo quattro criteri principali: rilevanza e interesse per il pubblico di riferimento, chiarezza del linguaggio, coerenza della narrazione, creatività e originalità.

La giuria ha riunito competenze complementari nei settori dell'editoria, della comunicazione Easy to Read, dell'educazione inclusiva e, soprattutto, persone appartenenti al pubblico di riferimento. Questa varietà di prospettive è al centro dell'approccio PAGE: creare libri accessibili con i lettori, e non semplicemente per i lettori.

Oggi celebriamo cinque opere originali, una per ciascuno dei Paesi partecipanti. Ogni storia propone un mondo unico, ma tutte dimostrano che una scrittura chiara può essere coinvolgente, emozionante e pienamente letteraria.



Vincitori e Vincitrici per Paese



ITALIA

Akike, Giovanni Gaetani Liseo

Dall'incontro tra luce, polvere e colori nasce Akikè: una piccola creatura capace di restituire vita a ciò che un tempo sembrava immobile. Una storia delicata che attraversa la sofferenza senza permettere che essa ci definisca, ricordandoci che ogni nuovo orizzonte prende forma un passo alla volta.



CROAZIA

Quando chiuse la Fabbrica della Felicità, David Šesto

Vedran perde il lavoro quando chiude la Fabbrica della Felicità e si ritrova ad affrontare incertezza e senso di perdita. Attraverso una serie di incontri con persone diverse, scopre gradualmente che la vera felicità non si trova nel lavoro o nella tecnologia, ma nei legami umani, nell'amicizia e nei piccoli gesti di gentilezza che possono cambiare una vita.



SLOVENIA

Le dita verdi di Daisy, Aksinja Kermauner and Izidora Kazić

Dopo aver finito la scuola, Marjetka trova lavoro presso il vivaio Rosika. All'inizio il suo datore di lavoro la sottovaluta, perché pensa che non sappia abbastanza di piante.

Quando Marjetka salva le orchidee dal rischio di morire, lui riconosce le sue competenze e la sua dedizione. Anche se conquista il rispetto del suo capo, Marjetka decide di trasferirsi in un altro luogo di lavoro, dove sarà rispettata e apprezzata fin dall'inizio.





FRANCIA

Tim e Rugby, Agnès Stéphan

Tim ha 16 anni e sogna di giocare a rugby, nonostante i dubbi delle persone che lo circondano. Attraverso sfide personali, amicizia e il primo amore, scopre che il coraggio ha il potere di cambiare una vita.



PORTOGALLO

Leonor sabe, de Valentina Silva Ferreira

Leonor è innamorata di Tiago e desidera avere una relazione con lui. La sua famiglia è preoccupata, ma Leonor dimostra di essere capace di fare le proprie scelte e di decidere della propria vita. È una storia d'amore, rispetto, coraggio e diritto a crescere.

Cosa succede dopo?

Le **cinque storie vincitrici** saranno ora preparate per la pubblicazione in **formati accessibili**.

Saranno tradotte nelle lingue dei partner del progetto: italiano, portoghese, croato, sloveno, francese e inglese. Saranno pubblicate in formato digitale attraverso il sito web e l'app mobile di PAGE.

Sarà inoltre realizzata una tiratura cartacea limitata, per contribuire a far conoscere queste storie ai lettori e alle lettrici di tutta Europa.

Segui il progetto PAGE:

page-project.eu

 Instagram |  LinkedIn |  Facebook → #pageproject

Funded by the European Union.

Views and opinions expressed are those of the authors only and do not necessarily reflect those of the European Union or the European Education and Culture Executive Agency (EACEA). Neither the European Union nor EACEA can be held responsible for them.